

Il virologo Baldanti: «Dopo le prime due settimane dell'epidemia siamo arrivati ai giorni decisivi per valutare i progressi delle cure»

«Le guarigioni in crescita il momento è cruciale»

L'INTERVISTA/2

Un incredibile numero di tamponi da analizzare, che solo l'emergenza poteva imporre: 9.500 dal 22 febbraio ad oggi. Il laboratorio di Microbiologia e Virologia del San Matteo, al lavoro sotto la guida del professor Baldanti, ha mostrato di essere il più efficiente in Lombardia. E lo è ancora. L'obiettivo è lavorare per studiare un virus che mette in scacco tutti. E ora farà di più: dai prossimi giorni sperimenterà il nuovo test molecolare che in un'ora potrà identificare il Coronavirus. Intanto Baldanti annuncia: «Questa è la settimana decisiva per lo studio dei contagi».

Professore, qual è oggi la portata del contagio Covid-19?

«Difficile definire la situazione. Le previsioni che ho sentito erano tutte sbagliate. Come si fa a prevedere qualcosa rispetto a un virus che non si conosce? Ciò che è avvenuto in Cina non può essere preso ad esempio. Cina e Italia sono diverse per densità di popolazione e sistemi sanitari».

Quindi non possiamo dire di aver raggiunto il picco

dei contagi.

«Non so se ci sono elementi per far previsioni circa il picco. Certamente sono stati attivati numerosi laboratori che stanno lavorando sul virus, quindi verranno accertati più positivi».

Quanti laboratori?

«Ora sono cinque, prima erano tre. Con Pavia che ha fatto quasi tutto da sola».

Quindi aumentando i test si identificheranno più positivi al virus.

«Esatto, ma c'è un dato importante che non vedete».

Quale?

«Che aumentano i guariti. Perché si conta chi entra in <<In Lombardia bravi a chiudere subito le scuole. Non so dirvi se col caldo ci sarà la regressione del virus»>>

ospedale, ma dobbiamo contare anche quelli che escono».

Importante perché?

«Una infezione di questo tipo può durare tra una e due settimane. E le due si sono concluse venerdì scorso, quindi da questa settimana avremo più possibilità di contare chi ha superato l'infezione».

Avremo il polso della portata del contagio.

«Esatto, perché 15 giorni

dall'inizio del contagio sono passati».

Ma, secondo lei, i contagi sono aumentati anche perché i lombardi non sono stati sufficientemente diligenti?

«Siamo in Lombardia, regione che è stata restrittiva sin da subito. Le scuole, ad esempio sono state chiuse immediatamente. Non ritengo che questa possa essere inserita tra le cause che hanno contribuito a diffondere il contagio nella nostra regione».

Professore il Covid-19 con il caldo sparirà?

«Questo è un virus nuovo. Non lo sappiamo. Per gli altri Coronavirus è così, ma non hanno mai provocato un'infezione così estesa. Quindi è bene tenere in considerazione l'esperienza che abbiamo vissuto dal momento in cui si è aperta l'emergenza fino ad ora, ma va tenuto conto anche del fatto che questa per noi è una situazione del tutto nuova».

Parliamo del "tampone veloce". Lo sperimenterete voi al San Matteo.

«Anche in questi momenti la ricerca non si è fermata per migliorare proposte diagnostiche e terapeutiche. Sono contento che il nostro ospedale, come lo Spallanzani, sia stato scelto come centro di riferimento».

Quando inizierete questo



Peso:35%

nuovo test?

«Il più presto possibile, ma bisogna dare corpo all'intera struttura che se ne dovrà fare carico. In pratica dobbiamo organizzarci, quindi in questo momento è difficile riuscire a garantire una data precisa».

Per voi, che fino ad ora avete lavorato più di altri sull'analisi dei tamponi in Lombardia, sarà un ulterio-

re passo in avanti.

«Abbiamo sempre scelto di esprimerci attraverso la qualità del servizio offerto. Ci siamo trovati a lavorare in queste condizioni, ossia affrontando una situazione di emergenza e dovendo dare risposte certe in tempi rapidi, e sono contento di averlo fatto.

L'importante è avere dato il meglio». —

D.Z.



**FAUSTO BALDANTI, 56 ANNI,
RESPONSABILE DI VIROLOGIA
MOLECOLARE AL SAN MATTEO**



Peso:35%